

Il Cantone pagherà l'affitto a chi ospita i profughi

LA DECISIONE / Il Governo, dal 1. luglio, verserà il canone di locazione, ma a precise condizioni - De Rosa: «La solidarietà è stata fondamentale, ora serve seguire il canale istituzionale» Il Cantone pagherà l'affitto a chi ospita i profughi con lo statuto di protezione S. Chi ha messo a disposizione volontariamente gli alloggi per le persone provenienti dall'Ucraina, quindi, potrà ricevere un corrispettivo per il canone di locazione a partire dal 1. luglio prossimo. « Con questa decisione - spiega il consigliere di Stato Raffaele De Rosa - intendiamo sostenere il grande slancio di solidarietà partito dai privati cittadini. Abbiamo valutato le esigenze emerse e oggi possiamo dare una risposta positiva, ma a precise condizioni». In particolare, saranno prese in considerazione solo le soluzioni abitative indipendenti. Inoltre, il contributo è previsto solo per le abitazioni occupate prima del 14 aprile (compreso) e a condizione che continuino ad esserlo oltre il periodo di ospitalità volontaria e gratuita, ossia oltre il 1. luglio.

Come fare richiesta

I proprietari che intendono richiedere il contributo previsto dal Consiglio di Stato dovranno annunciarsi nel corso del mese di giugno attraverso un apposito modulo che sarà pubblicato sulla pagina web cantonale www.ti.ch/ucraina. «Il canone di locazione - precisano le autorità - verrà erogato solo dopo la verifica dell'idoneità dell'alloggio e della sua effettiva occupazione da parte di profughi ucraini ».

Il 90% a casa dei ticinesi

La decisione del Governo ticinese di non fornire alcun indennizzo ai cittadini che ospitano i profughi in fuga era stata oggetto di qualche critica nelle scorse settimane. Soprattutto perché altri Cantoni avevano deciso di muoversi diversamente, assicurando un contributo ai privati. «Ma noi abbiamo sempre chiarito che l'accoglienza avrebbe dovuto essere unicamente a titolo gratuito, mossa quindi dalla solidarietà. E per un periodo di almeno tre mesi», dice De Rosa. «Inoltre, il Ticino ha fin da subito riconosciuto un contributo al sostentamento

Nel nostro cantone

l'80-90% dei profughi è ospitato dai privati.

A livello nazionale, invece, la quota scende al 40%



con importi maggiori rispetto ad altri Cantoni». In Ticino, ricorda il direttore del DSS, «abbiamo assistito a una ondata di solidarietà enorme. Basti pensare che da noi le persone accolte dai privati rappresentano l' 80- 90% del totale. A livello nazionale, invece, solo il 40% degli ucraini in fuga è alloggiato dai cittadini ».

Iter coordinato

In futuro, comunque, i ticinesi che vorranno mettere a disposizione un alloggio per i profughi, potranno continuare ad annunciarsi ai Comuni. « In questo modo, il Cantone potrà attingere da questo bacino di appartamenti privati, riconoscendo ai proprietari il canone di locazione », prosegue De Rosa. L'obiettivo delle autorità è che, passata l'emergenza delle prime settimane, l'intero processo possa essere coordinato al meglio: « Adesso è importante che tutto sia organizzato e strutturato. La solidarietà dei privati è stata positiva e fondamentale, soprattutto nelle primissime fasi, ma ora è necessario seguire il canale istituzionale. E questo nell'interesse dei profughi. Il piano di accoglienza cantonale, infatti, permette di fornire alle persone informazioni accurate, di provvedere a qualsiasi loro necessità e, in generale, di garantire tutto il supporto che serve». **Martina Salvini**

Raffaele De Rosa

direttore del DSS